GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDI' 8 APRILE — **NUM. 84**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri prestarono giuramento i nuovi senatori Sanseverino-Vimercati conte Alfonso, De Luca professore Sebastiano e Vera prof. Augusto, e venne proclamato nell'esercizio delle sue funzioni il nuovo senatore Giuli cavaliere Domenico, il quale aveva giurato nella seduta Reale di apertura della Sessione.

A proposta quindi del senatore Pantaleoni, stante lo scarso numero dei senatori intervenuti, si determinò di rimandare al giorno successivo la discussione delle materie all'ordine del giorno.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri determinò in primo luogo di procedere all'elezione del suo Presidente nella tornata del prossimo martedì. Deliberò poi di bel nuovo di non accettare le dimissioni dei deputati Merizzi e Greco-Cassia, che vi insistevano. Approvò quindi, dopo discussione a cui presero parte il deputato Luzzatti e il Ministro di Agricoltura e Commercio, un disegno di legge per la spesa di concorso dell'Italia alla Esposizione di prodotti e strumenti di pesca a Berlino; senza discussione i disegni di legge relativi alla vendita della miniera di Monteponi e alla estensione del termine di ammortamento dei prestiti fatti ai comuni dalla Cassa dei Depositi e Prestiti; e un quarto disegno di legge per disposizioni concernenti gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali, che diede argomento ad osservazioni dei deputati Cavalletto e Bajocco, alle quali risposero il Ministro dell'Interno e il relatore Costantini.

Incominciò infine a discutere un quinto disegno di legge relativo ai titoli rappresentativi dei depositi bancari; del quale ragionarono i deputati Sella, Luzzatti, Guala, Parenzo, Castellano, il relatore Simonelli e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate interpellanze: del deputato Brin al Ministro della Marina sull'indirizzo dato all'amministrazione marittima; del deputato Di Rudinì ai Ministri dell'Interno e delle Finanze sulle condizioni finanziarie dei comuni, e più specialmente di quello di Napoli, come pure sugli intendimenti del Governo riguardo al rinnovamento dei contratti di abbonamento pel dazio consumo; del deputato Napodano sulle condizioni dell'amministrazione di alcune provincie del Regno.

E venne presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per una convenzione col conte Fè d'Ostiani per la costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana nel Giappone.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 7 marzo 1880:

A commendatore:

Maurigi di Castel Maurigi marchese Ruggiero, deputato al Parlamento, consigliere del Contenzioso diplomatico.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 18 gennaio 1880:

A commendatore:

Schira cav. Francesco, professore nel Conservatorio musicale di Londra, uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia;

Pirondi cav. dott. Siro, uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia e cavaliere mauriziano.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto in data 18 gennaio:

A commendatore:

Laura cav. Secondo, professore emerito della R. Università di Torino.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 18 gennaio 1880:

A cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone:

Corti conte Luigi, senatore del Regno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe di S. M. il Re d'Italia.

A grand'uffiziale:

Della Croce di Dojola conte Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe di S. M. il Re d'Italia;
Spinola marchese Federico Costanzo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe di S. M. il Re d'Italia;
Maffei di Boglio conte Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe di S. M. il Re d'Italia.

A commendatore:

Pierantoni cav. prof. avv. Augusto, deputato al Parlamento, consigliere del Contenzioso diplomatico;
Cova cav. Enrico, consigliere di Legazione;
Garron cav. Ippolito, Regio console di 1ª classe;
Macciò cav. Licurgo, id. id.;

Ad uffiziale:

Cavaceco cav. Emilio, caposez. al Ministero degli Affari Esteri;
Negri cav. Candido, Regio console di 1ª classe;
Brunenghi cav. Domenico, id. id.

A cavaliere:

Solanelli dottore Gaetano, Regio viceconsole di 1ª classe;
Bertone di Sambuy (dei conti) nob. Ferdinando, Regio viceconsole di 2ª classe;
Del Castillo di S. Onofrio marchese Ugo, segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri;
Massa avv. Nicolò, segretario di 2ª classe id.;
Viganò sacerdote Bernardo, missionario apostolico in Hong-Kong.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 18 gennaio 1880:

A cavaliere:

Ferrara Bardile Carlo, capitano presso il distretto militare di Cosenza, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 18 gennaio 1880:

A cavaliere:

Bove Giacomo, sottotenente di vascello.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 18 gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Havez comm. Francesco, già professore di pittura nella R. Accademia di belle arti di Milano.

A commendatore:

Corvini cav. prof. Lorenzo, direttore della R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

A cavaliere:

Cavazzoni Angelo, direttore ginnasiale a riposo;
Pavesio Paolo, preside del Liceo di Catanzaro.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 18 gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Barbavara di Gravellona comm. avv. Giovanni, direttore generale delle Regie Poste.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, con decreto in data 18 gennaio 1880:

A cavaliere:

Marchese dott. Lorenzo, cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, già chirurgo straordinario dello Spedale Mauriziano in Valenza.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 22 gennaio 1880:

Ad uffiziale:

Gongora Natoli cav. Vincenzo, maggiore presso il distretto militare di Genova, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

De Blasio Edoardo, capitano contabile presso il 18° regg. fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 22 gennaio 1880:

A commendatore:

Galassi cav. Luigi, professore ordinario e preside della Facoltà medico-chirurgica della R. Università di Roma.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 25 gennaio 1880:

A commendatore:

Noli cav. Abbondio, maggiore in ritiro; benemerito della pubblica beneficenza;
Anselmi cav. Giuseppe, console degli Stati Uniti di Venezuela a Napoli.

A cavaliere:

Perussia Augusto, notaio in Torino; benemerito della pubblica beneficenza.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 25 gennaio 1880:

A commendatore:

Disperati cav. Giorgio, colonnello comandante il 5° reggimento bersaglieri, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 25 gennaio 1880:

A commendatore:

Salis cav. Ulisse, ingegnere capo di 1ª classe nel Reale Corpo del Genio civile;
Martorelli cav. Francesco, ispettore gen. delle Ferrovie Romane.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreto in data 25 gennaio 1880:

A cavaliere:

Martinori ing. Edoardo, di Roma; pei suoi lavori topografici sui colli laziali.

Con decreto in data 29 gennaio 1880:

A cavaliere:

Galasso Florestano, direttore della Scuola tecnica di Avellino.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 29 gennaio 1880:

Ad uffiziale:

Ohlsen dottore cav. Carlo, di Caprarola; pei servigi prestati nell'occasione del Congresso agrario di Parigi durante l'Esposizione internazionale;
Gioiuzza cav. Giuseppe; pei servigi prestati come giurato italiano all'Esposizione di Filadelfia.

A cavaliere:

Isaia Luigi, di Fossano, residente a Iglesias; pel suo benefico concorso nella industria mineraria in Sardegna;
Manfredi avv. Pietro, residente a Milano, segretario dell'Associazione delle Banche popolari;
Schiratti avv. Gaetano, residente a Treviso; promotore ed amministratore di Banche popolari;
Del Pozzo Edoardo, agente di cambio e sindaco della Borsa di Napoli;

Caratti Ferdinando, di Torino, giudice del Tribunale di commercio di Roma;
Chiurazzi Giovanni, di Napoli, residente a Roma; pei suoi studi metallurgici;
Marri Andrea; benemerito dell'agricoltura nella provincia di Siena;
Marcello Giuseppe, direttore della Succursale del Credito agricolo in Iglesias;
Brugia Quirino, di Ancona, residente a Roma, benemerito dell'industria nazionale;
Inzoli Pacifico, residente a Crema; per la migliorata fabbricazione degli organi;
Cocchi avv. Anastasio, direttore della Statistica municipale di Roma;
Semeria Ernesto, direttore della Società enologica partenopea;
Lipari barone Luigi; promotore di miglioramenti agricoli nelle provincie di Messina e Catania;
Pucci-Sansedoni marchese Alessandro; promotore di studi e di miglioramenti agrari;
Selmi Luigi; promotore di miglioramenti agrari;
Silvagna Francesco, segretario al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti; pei suoi studi statistici;
Bacci Torquato del vivente Francesco, residente a Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 11 marzo 1877, n. MDXXIV;

Viste le deliberazioni 21 maggio, 15 ottobre 1879 e 31 gennaio 1880 del Consiglio comunale di Scandiano;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Scandiano deliberato dal Consiglio comunale di Scandiano nelle adunanze del 21 maggio, 15 ottobre 1879 e 31 gennaio 1880 visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il N. **MMCCCCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative sedente in Imola col nome di *Società promotrice delle piccole industrie*, col capitale nominale di lire 25,000, diviso in n. 625 azioni di lire 40 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa anonima per azioni nominative, denominatasi *Società promotrice delle piccole industrie*, sedente in Imola, e retta dallo statuto inserito nell'atto pubblico 19 gennaio 1880, rogato in Imola dal notaio Luigi Alvisi, è autorizzata, ed il suo statuto è approvato colla modificazione seguente:

All'articolo 18 è sostituito il seguente:

« Art. 18. Il Consiglio d'amministrazione è composto di sette consiglieri, eletti dall'assemblea generale dei soci e rinnovabili ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio.

« Se fra gli azionisti della Società ve ne ha che facciano parte del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola, dovrà essere scelto fra questi uno dei consiglieri d'Amministrazione della Società.

« Il Consiglio elegge ogni anno nel suo seno un presidente ed un segretario. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il N. **MMCCCCLXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio di amministrazione dell'Asilo infantile di Corio Canavese circa l'erezione in Corpo morale del pio Istituto, sotto il titolo di *Asilo-Scuola*, che, fondato nel 1871 coi mezzi forniti dalla carità cittadina, presenta un bilancio coll'entrata pareggiata alla spesa per la somma di lire 2510;

Vista la deliberazione 16 novembre 1879 del Consiglio comunale di Corio Canavese, relativa alla conversione in favore di esso Asilo-Scuola della sostanza dell'Opera pia istituita in quel comune dal fu Domenico Vincenzo Chiesa, con testamento pubblicato il 21 febbraio 1848, e col quale assegnò per una scuola alle povere ragazze del luogo lire 800, oltre lire 340 annue per la maestra da essere nominata dal pie-

vano *pro tempore*, avendo il parroco attuale acconsentito alla conversione, con la sola condizione che egli ed i suoi successori siano sempre membri nati dell'Amministrazione e della Direzione dell'Asilo;

Visto il succitato testamento e la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato del 4 febbraio 1880;

Vista la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra istituito nel comune di Corio Canavese, sotto la denominazione di *Asilo-Scuola*, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzata la conversione del patrimonio dell'Opera pia Chiesa in favore di detto Asilo, nei modi ed alle condizioni succitate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num.* MMCCCCXCV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Quinzano d'Oglio (Brescia), per la erezione in Ente morale dello Spedale civile di Quinzano d'Oglio, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo Spedale civile del comune di Quinzano d'Oglio (Brescia), amministrato da quella Congregazione di Carità è eretto in Corpo morale ed è approvato il relativo statuto organico in data 25 giugno 1879, composto di numero 15 articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 14 marzo 1880:

De Angelis cav. Carlo, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Schieroni cav. Saulle, id. di 3ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 7 marzo 1880:

Pini dott. Giovanni, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 21 marzo 1880:

Soma Giuseppe, già segretario di 1ª classe, col titolo onorario di consigliere di Prefettura di 3ª classe, antico ruolo, nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 29 febbraio 1880:

Bianchi Fortunato, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, esonerato dalle sue funzioni perchè chiamato a prestar servizio militare, come inscritto di leva della classe 1859.

Con R. decreto del 26 febbraio 1880:

Gagliardi Giacinto, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 14 marzo 1880:

La Venuta Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 marzo 1880:

Pellegreffi Gustavo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Ricca Paolo, applicato di 2ª classe nel Consiglio di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con R. decreto del 21 marzo 1880:

Gaieri dott. Enrico, applicato di pubblica sicurezza, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 29 febbraio 1880:

Maffiotti Elisa, incaricata dell'ufficio telegrafico di Codogno, è nominata commesso.

Con R. decreto del 4 marzo 1880:

Martini Lorenzo, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Direttoriali decreti del 16 marzo 1880:

Orefice Felice, Bonvini Giuseppe, Minotti Loreto, Fraccheggiani Aurelio, Chiari Antonio, Raimondi Defendente, Braguzzi Torquato, Priori Giuseppe e Domeneghetti Domenico, guardafili allievi, sono nominati guardafili di 2ª classe.

Con Ministeriali decreti del 20 marzo 1880:

Maresca Francesco, segnalatore semaforico, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio;

Maresca Francesco Paolo, segnalatore semaforico, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Miraglia Ermogene, Parlati Ferdinando, Stasio Ferdinando, Scafetti Enrico e Rivano Vittorio, commessi, accordatogli l'aumento quadriennale di stipendio.

Con R. decreto del 21 marzo 1880:

Salmeri Antonino, ufficiale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 14 marzo 1880:

Perovich dott. Giovanni, notaro in Noale, indi con R. decreto del 2 settembre 1877 traslocato a Montereale Cellina, dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere in tempo utile assunto l'esercizio in Montereale Cellina;

Paroletti Oscarre, notaro in Torino, id. per non aver presentato in tempo utile la domanda di conferma;

Turletti Celestino, id. in Cantoira, id. per non aver presentato in tempo utile regolare domanda di conferma;

Moschini Rinaldo, id. in Macerata, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Perrotti Leopoldo, id. in Ruviano, id. id.;

Forte Antonio, id. in Rotonda, id. id.;

Colombatti dott. Marco, id. in Paluzza, traslocato a S. Giorgio di Nogaro;

Alberti Gaetano, id. in Torre del Faro (frazione di Messina), id. a S. Marina (frazione di Milazzo);

Bonetto Luigi, id. in Airasca, id. a Frossasco;

Truccone Francesco, id. in Cercenasco, id. a Volvera;

Bianchi Carlo, id. in Luserna S. Giovanni, id. a Perrero;

Parisa Enrico, id. in Torre Pellice, id. a Villar Pellice;

Guzzi Salvatore, candidato notaro, nominato notaro in Prignano Cilento;

Visani Scozzi Giuseppe, id., id. in Casola Valsenio;

Grilli Antonio, id., id. in Castel Bolognese;

Bosetto Luciano, id., id. in Cervia;

Contro dott. Romeo, id., id. in Migliaro;

Bonati dott. Guglielmo, id., id. in Poggio Renatico.

Con RR. decreti del 18 marzo 1880:

Levi dott. Lazzaro, candidato notaro, nominato notaro in Montenovo;

Tranchitella Nicola, id., id. in Marsico Vetere;

Spinelli Orazio Maria, id., id. in Falerna;

Amendola Francesco, id., id. in S. Mango d'Aquino;

Cortella Francesco, notaro in Capriata d'Orba, traslocato a Silvano d'Orba;

Serra Carlo Ambrogio, id. in Rocchetta Ligure, id. a Basaluzzo;

Traverso Antonio, id. in Mornese, id. a Parodi Ligure;

Pelizza Salvatore, id. in Valenza, id. ad Alessandria;

Gamaleri Nicolò, id. in Voltaggio, id. a Fredosa;

Mensi Biagio, id. in Rivarone, id. a Pecetto di Valenza;

Bigatti Giuseppe, id. in Solero, id. ad Oviglio.

Con RR. decreti del 21 marzo 1880:

Bertone Carlo, notaro in Barge, traslocato a Bagnolo Piemonte;

Trafficante Pellegrino, id. in Villafranca Sicula, id. a Burgio;

Nizzola Giacomo, id. in S. Ninfa, id. a Campobello di Mazzara;

Sartorelli dott. Carlo, id. in Montebelluna, id. a Cornuda;

Pasini dott. Cornelio, candidato notaro, nominato notaro in Cordignano;

Turano Accursio, id., id. in Raddusa;

Garofalo Giuseppe, id., id. di San Cono.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammessione agli impieghi della 1ª e 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 5 gennaio scorso, siano dati contemporaneamente ed abbiano luogo nel giorno 26 e seguenti del corrente aprile.

Gli esami per la 1ª categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti dovranno, nel giorno 25 aprile corrente, presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami per la 2ª categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Genova, Bergamo, Piacenza, Bologna, Padova, Firenze, Ancona, Roma, Chieti, Bari, Avellino, Salerno, Catanzaro, Palermo, Catania, Cagliari, Sassari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 25 presentarsi alle suddette Prefetture, come è indicato nel seguente elenco.

ELENCO *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria nella Amministrazione provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Novara.

Genova, id. di Genova, Alessandria, Porto Maurizio.

Bergamo, id. di Bergamo, Milano, Brescia, Como, Sondrio.

Piacenza, id. di Piacenza, Pavia, Mantova.

Bologna, id. di Bologna, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Parma.

Padova, id. di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine, Verona.

Firenze, id. di Firenze, Lucca, Arezzo.

Ancona, id. di Ancona, Macerata, Pesaro.

Roma, id. di Roma, Perugia.

Chieti, id. di Chieti, Aquila, Teramo.

Bari, id. di Bari, Lecce, Foggia.

Avellino, id. di Avellino, Caserta.

Salerno, id. di Salerno, Napoli, Potenza.

Catanzaro, id. di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria.

Palermo, id. di Palermo, Trapani, Girgenti.

Catania, id. di Catania, Messina, Siracusa.

Cagliari, id. di Cagliari.

Sassari, id. di Sassari.

Roma, 3 aprile 1880.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
G. VAZIO.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito dell'avviso 19 agosto 1879, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 e 25 stesso mese, si rende noto che gli esami pel posto di medico assistente nel Sifilicomio di Torino avranno luogo nei giorni 12 e 13 corrente innanti la Commissione esaminatrice dei concorsi sanitari, residente in quella città.

Roma, li 6 aprile 1880.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 101474 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di Zanoni Eugenio, Giuseppe, Teresa, Carlotta e *Camilla* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione della madre Enrichetta Alberti, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zanoni Eugenio, Giuseppe, Teresa, Carlotta e *Camillo* fu Anni-

bale, minori, sotto l'amministrazione della madre Enrichetta Alberti, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 363406 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16896 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di Vidal Luigi di *Alessandro*, domiciliato in Bajona (Francia);

N. 363407 (n. 16897 Palermo), di lire 5, al nome di Citati in Vidal *Luigia Maria Amalia* fu Pietro, domiciliata in Bajona (Francia),

Furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Vidal Luigi di *Alessio*, domiciliato ecc., e la seconda a Citati in Vidal *Maria Amalia Giuseppa Provvidenza Margherita* fu Pietro ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, presso la base del Cono Vesuviano, in provincia di Napoli.

Roma, li 6 aprile 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 3 aprile* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	6	74	87	64	63
Bari	37	51	6	3	21
Firenze	37	56	82	65	80
Milano	53	38	31	23	83
Napoli	55	16	81	68	78
Palermo	88	68	35	40	59
Torino	56	90	68	23	78
Venezia	59	11	7	9	86

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il R. decreto 29 febbraio 1880, N. 5317 (Serie 2ª) col quale è autorizzata la vendita di beni dello Stato; una Notificazione del Debito Pubblico (2ª pubblicazione) sui certificati d'iscrizione di rendita smarriti e rilascio di nuovi, e un Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Poichè non rimane alcun dubbio sulla prevalenza dei liberali nella Camera dei comuni d'Inghilterra, i giornali di quel paese si occupano meno di riandare e di discutere le cause di un tal fatto, quanto di esaminare e di studiare la forma nella quale esso si esplicherà dal punto di vista della composizione del nuovo ministero, e della politica interna ed estera che verrà professata dal nuovo gabinetto e dalla nuova maggioranza.

Così, per esempio, lo *Standard* scrive: " Considerando che il signor Gladstone, dopo avere per qualche tempo abbandonata la vita politica, vi è rientrato in questi ultimi tempi per ricostituire il partito che aveva rovinato, non sarebbe strano che tornasse ad esser capo di un gabinetto liberale, e se il paese e la Corona sono disposti ad affidargli l'ufficio di *premier*, siamo preparati a veder nuovamente alla testa del governo l'onorevole gentiluomo. Se questa è la sua ambizione, certo lord Granville ed il marchese di Hartington cederanno volentieri a lui quel qualunque diritto di precedenza che potessero avere. Occorre che il pubblico inglese si abitui all'idea di questa eventualità e vi si riconcili, quantunque il signor Gladstone commovendo il paese abbia fatto nascere il sospetto nell'animo della gente calma e tranquilla. L'Inghilterra è abituata ad essere governata da uomini tranquilli come non si è mostrato il signor Gladstone in questi ultimi tempi. Ma, se il partito liberale crede di doverlo eleggere primo ministro, il fatto che egli è stato un avversario violento deve esser dimenticato. A lui non restano che due vie: o accettare la presidenza se gli viene offerta, o ritirarsi addirittura dalla vita politica. Egli non può rimanere più oltre in una posizione irresponsabile, e vi è ragione di credere che se accetta quell'ufficio egli non verrà meno alle tradizioni della politica inglese. „

Il *Daily Telegraph* constata che le lotte avvenute in Irlanda per le elezioni hanno dimostrato che il signor Parnell ed i dogmi più scapigliati dell'*home rule* non saranno completamente sostenuti nella persona dei loro rappresentanti.

Il ministro dell'interno di Francia ha diramato ai prefetti e sottoprefetti ed ai sindaci due circolari relative alla esecuzione dei decreti concernenti le congregazioni religiose non autorizzate.

L'una delle circolari riguarda le relazioni fra le autorità e le congregazioni medesime. L'altra, diretta ai prefetti, prevede alcune delle difficoltà che potranno derivare dalla applicazione dei decreti e prescrive la condotta da tenere e le norme da seguire nella pratica.

Nella seconda circolare, al dire del *Siècle*, il ministro risponde alle obiezioni e alle critiche che vennero sollevate contro i decreti. Le quali obiezioni e critiche si riassumono principalmente in queste due: che il governo attenta ai diritti della Chiesa cattolica; che egli perseguita una classe di cittadini.

Il governo risponde che i diritti della Chiesa risultano dal Concordato e dai decreti organici che non prevedono in Francia la esistenza di congregazioni religiose.

All'epoca del Concordato e dei decreti organici fu riconosciuto che le congregazioni stesse non rientrano nella essenza della Chiesa, che esse sono fuori della di lei gerarchia, e che in conseguenza esse non potevano esistere se non se in virtù di autorizzazioni speciali conferite dal pubblico potere.

Il governo rispetta la situazione di tutte le congregazioni autorizzate, ma intende mantenersi rigorosamente sul terreno del Concordato.

Quanto al rimprovero che gli si muove di perseguitare una classe di cittadini, la circolare ministeriale dice che i membri delle congregazioni disciolte si troveranno nella identica situazione degli altri cittadini e godranno dei medesimi diritti alla sola condizione di assoggettarsi alle leggi.

Le *Nouvelles* di Pietroburgo così discorrono delle voci che si continuano a divulgare riguardo a pretese esibizioni di alleanza che sarebbero state fatte dalla Russia:

" Seguitano a circolare dei rumori intorno a pretese combinazioni di alleanze nelle quali la Russia figura sempre per prima. A voler prestar fede ai nostri " amici, „ dacchè è terminata la guerra colla Turchia la Russia avrebbe fatto pratiche successive, quantunque sempre infelici, presso ciascuna delle potenze europee, affine di ricercare delle alleanze. Ora queste sono invenzioni tanto ridicole quanto contrarie al vero.

" Perchè mai la Russia avrebbe essa bisogno di alleanze? Si dice che lo avrebbe per poter cominciare una nuova guerra. Ma contro chi, e per ottenere quali vantaggi? Se la nostra intenzione fosse di guerreggiare, noi non avremmo posto termine alla nostra lotta colla Turchia; da Santo Stefano noi avremmo proceduto a Costantinopoli, ai Dardanelli, al Bosforo, ecc.

" Il motivo per cui noi abbiamo firmata la pace fu che lo scopo della guerra è stato, se non interamente, almeno in gran parte raggiunto. È egli mai verosimile che, dopo aver date delle prove così incontestabili dei suoi sentimenti pacifici, la Russia abbia rinunziato ad occupare Costantinopoli quando già si trovava alle porte di quella città? Ed avrebbe essa sgombrate tutte le posizioni strategiche nella penisola dei Balcani, se avesse avuto anche una lontana idea di ricominciare una nuova guerra? Tutto ciò che i nostri detrattori sgabellano circa le pretese velleità guerresche della Russia non è pertanto che menzogna ed assurdità.

" E a che pro ricercheremmo noi delle alleanze, quando è provato che non abbiamo il pensiero di entrare in lotta con chicchessia? E a qual fine ricercheremmo questi altri nuovi alleati in vista di una politica offensiva o difensiva, allora-quando l'amicizia della Germania da un lato, e quella dell'Austria-Ungheria dall'altro, si sono testè affermate riguardo alla Russia in un così splendido modo? È tempo che i nostri detrattori pongano un termine alle loro sterili declamazioni e si persuadano che, qualunque cosa dicano o facciano, noi non attendiamo meno agli interessi nostri, i quali ci impegnano a vivere in pace con tutti e fra di noi medesimi. „

Il *Novoje Vrêmia* di Pietroburgo ha un lungo articolo intitolato: " Gl'intrighi dei *tory* contro la Russia, „ che tende a provare la erroneità di quanto dichiarò lord Beaconsfield, dopo la presa di Cabul, che cioè vi fu trovata una corrispondenza del generale governatore del Turkestan con Sheere-Alì. Il *Novoje Vrêmia* racconta in tutti i suoi particolari la missione del generale Stolietoff, il quale fu richiamato da Cabul appena allontanata la possibilità di una guerra. Il gabinetto *tory* invece con la sua frontiera scientifica e la sua costante presenza a Cabul cercava un pretesto che gli venne offerto dalla missione del generale Stolietoff; ne approfittò quindi e raggiunse il suo scopo con la forza delle armi. Tali sono i fatti nella loro realtà. " Noi non vogliamo esaminare la politica imperialista del gabinetto *tory*, conchiude il foglio russo, ciò spetta alla nazione britannica; insistiamo soltanto nel diritto che abbiamo di pretendere che essa non venga giustificata con insinuazioni e con calunnie dirette contro la Russia. Ci rivolgiamo per questo al buon senso e alla giustizia del popolo inglese, giacchè se cercano di calunniare la Russia è all'unico scopo di ingannare gli elettori inglesi. „

Il principe Alessandro ha aperto, il 4 corrente, l'Assemblea legislativa bulgara.

Egli fu accolto con grandi dimostrazioni di entusiasmo al suo ingresso nell'aula legislativa.

Parlò in termini calorosissimi del suo viaggio in Russia e dell'accoglienza benevola ricevutavi dall'imperatore. Constatò con viva soddisfazione l'interesse particolare che lo czar porta alla Bulgaria ed i voti che egli fa per il di lei sviluppo.

Dopo avere proclamato che l'Europa tutta quanta simpatizza per la Bulgaria, il principe parlò degli affari interni e sopra tutto del gran bisogno che il paese prova di leggi organiche, le quali creino una base per il suo avvenire.

Quindici progetti di legge saranno presentati all'Assemblea nel corso della Sessione. Tra essi figurano quelli che concernono l'organizzazione dei Tribunali, della polizia e delle scuole, l'imposta fondiaria e la Banca nazionale.

Il principe ha detto alcune cose relativamente al brigantaggio che esiste nella parte orientale del principato, e delle misure che si sono adottate per reprimerlo. Conchiudendo, egli incoraggiò l'Assemblea a continuare attivamente l'esame e la discussione dei progetti che le saranno sottoposti.

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* annunzia che il sultano ha ratificata la proposta di Savas pascià relativa all'accettazione della linea di confine del Montenegro, quale fu indicata dal conte Corti, aggiungendo però alcune modificazioni da parte del lago di Scutari, modificazioni che furono accettate dal conte Corti stesso.

La nuova delimitazione dovrà essere ratificata, secondo lo stesso telegramma, dalle potenze, in quanto che costituisce una modificazione del tracciato stabilito nel trattato di Berlino. Gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli ratificheranno il nuovo tracciato in una conferenza che sarà tenuta a questo scopo.

La *Politische Correspondenz*, dal canto suo annunzia che dopochè il sultano ebbe approvata la decisione del ministero turco circa ai compensi territoriali da accordarsi al Montenegro, è comparso a Costantinopoli un *iradè* che ordina alle autorità turche di agevolare con ogni mezzo l'emigrazione dei maomettani dal territorio ceduto.

Secondo notizie che il *Daily News* riceve da Costantinopoli sarebbe prossima la pubblicazione di un *iradè* imperiale che approverà la riunione a Costantinopoli della Commissione tecnica internazionale che sarà incaricata della delimitazione della frontiera tra la Turchia e la Grecia.

Il *Journal de Genève* ha per telegrafo da Berna che la Società degli ufficiali di Berna si è pronunciata unanimemente in favore delle fortificazioni permanenti, approvando pienamente le risoluzioni prese dall'assemblea di Thoune.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 7. — La *Gazzetta Nazionale* dice che l'imperatore rispose al principe di Bismarck, ricusando assolutamente di accettarne la dimissione, ma il principe rinnovò ieri la sua domanda, adducendo per motivo della dimissione il cattivo stato della sua salute. Il principe fu chiamato oggi dall'imperatore.

Londra, 7. — I risultati finora conosciuti delle elezioni danno: 283 liberali, 163 conservatori, e 35 *home rulers*. I liberali conquistarono 67 seggi.

Il *Times* riporta la voce che il conte Karolyi, ambasciatore austriaco a Londra, intenda di dare la sua dimissione.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« Il conte Corti si oppone all'articolo della Convenzione col Montenegro, dichiarante che la Porta non è responsabile se bande albanesi entrassero nei territori ceduti al Montenegro. »

Sofia, 7. — Il nuovo ministero è così costituito:

Zancoff, alla presidenza ed agli affari esteri; Caraveloff, alle finanze; Stoyanoff, alla giustizia; Ticheff, all'interno; Gazelov, alla pubblica istruzione.

Vienna, 7. — La Camera dei deputati continuò la discussione generale del bilancio.

Berlino, 7. — L'*Agenzia Wolff* smentisce la voce che il principe di Bismarck abbia dato già da tre giorni la sua dimissione e che l'imperatore ricusò di accettarla. Il principe la diede soltanto ieri. Nei circoli parlamentari si tiene per certo che il Consiglio federale, riprendendo la discussione sul diritto di bollo, si avvicinerà alle vedute del cancelliere dell'impero.

Parigi, 7. — Il *Pays* pubblica un articolo di Cassagnac, il quale spera che i figli del principe Napoleone pensino altrimenti di lui, e calcola sopra di essi per realizzare il pensiero del principe imperiale.

Il *Pays* ricorda che il principe imperiale aveva designato per suo successore il figlio del principe Napoleone, e non il principe Napoleone.

Parigi, 7. — La Corte d'assise ha assolto Maria Bière, la quale tentò di uccidere il suo amante Gentieu che l'aveva abbandonata. Il pubblico accolse la sentenza con applausi.

Londra, 8. — Finora furono eletti 303 liberali, 178 conservatori e 41 *home rulers*.

Il *Daily News* ha da Vienna che il principe di Bismarck si sarebbe dimesso in seguito agli sforzi del partito di Corte per ripristinare il buon accordo colla Russia.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggesi nel *Corriere della Sera* di Milano, del 7, che il signor P. M. Loria ha fatto tenere all'Amministrazione del pio Istituto dei rachitici lire 10,000 da convertirsi in rendita italiana intestata, affinchè gli interessi di questa somma vengano spesi nell'adozione di mezzi atti a *prevenire il rachitismo* combattendo precipuamente le cause della malattia.

— Il *Corriere del Lario* di Como, del 6, ci apprende che i signori fratelli Angelo, Antonio e ragioniere Teodoro Giorgetti, per onorare la memoria della defunta loro madre, inviarono alla locale Congregazione di Carità lire 200, da distribuire ai poveri.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 7 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 11,0	tutto coperto	Pioggia fra le ore 3 pomer. di ieri e mezzodì.
Venezia	+ 9,3	tutto coperto	Vento forte nelle 24 ore. Pioggia e mare agitato fra mezzanotte e le ore 3 pom.
Torino	+ 10,2	tutto coperto	Temporale con lampi, tuoni e pioggia nella notte. Vento forte da mezzanotte alle ore 3 pom Min. +5°,4. Neve poco lontano dalla città.
Genova	+ 10,4	tutto coperto	Minimo al mattino + 10°,3. Pioggia nella notte.
Pesaro	+ 12,2	tutto coperto	Pioggia nella notte e abbassamento del barometro.
Firenze	+ 10,0	pioggia	Minimo + 9°,5. Massimo +13°,5. Pioggia stanotte e da mezzodì per mm. 8
Roma	+ 13,6	tutto coperto	Dopo le ore 9 p. di ieri il barometro cala rapido con S forte. Alle 11 si annebbia e dopo la mezzanotte pioggia con tuoni e lampi. Pioggia al mattino in cui il vento volge a WSW turbinoso. M. + 9°,7. M. +13°,9.
Foggia	+ 14,3	3/4 coperto	Minimo al mattino + 9°,3.
Napoli (Capodimonte)	+ 13,6	3/4 coperto	Minimo al mattino + 10°,2. Massimo dopo mezzodì + 18°,2. Vento forte e mare tempestoso nelle 24 ore.
Lecce	+ 16,7	1/2 coperto	Minimo +8°,9. Massimo + 17°,3.
Cagliari	+ 13,5	3/4 coperto	Minimo al mattino +10°,5. Massimo dopo mezzodì + 16°,5. Pioggia per mm. 2,3.
Palermo (Valverde)	+ 16,9	1/4 coperto	Vento forte nelle 24 ore.

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie* scrive che mentre al principio della terza decade di marzo il barometro era in Italia intorno al valore normale, la zona delle pressioni superiori a 770 mm. avanzandosi verso il SE d'Europa, fece elevare il barometro nella penisola, disponendosi il gradiente da NE a SW, così che il 23, alle 3 pomeridiane, Venezia indicava 773,7, Palermo 763,0. A Cagliari poi il barometro indicava 759,5, giacchè persisteva una depressione locale fra le Baleari, la Sardegna e l'Africa, che presto colmavasi.

Questo stato di cose persistette il 23 e il 24, ma il 25, sotto l'azione di nuova depressione proveniente dalla Russia, scompare in Italia la zona di 770 mm., e il barometro alle 3 pomeridiane indica mm. 768,6 a Venezia e 764,0 a Cagliari. Il 26, 27 e 28 le pressioni si mantengono piuttosto uniformi e al disopra di 760. Ma intanto una depressione, da principio debole e proveniente dall'Atlantico, che il 27 era in Ispagna, il 28 e il 29 in Algeria, raggiunse, aumentando d'energia, le nostre coste, e determinò una importante burrasca in sul finire della decade. Il 29, alle 3 pome-

ridiane, il barometro segnava mm. 750,3 a Cagliari e 761,5 a Venezia, creando una burrasca del 2° e 3° quadrante nella media e bassa Italia, burrasca che fu in generale un beneficio per le campagne, perchè cadde la tanto sospirata pioggia.

Ma il beneficio fu soltanto parziale, poichè l'acqua venne con qualche abbondanza soltanto nella media Italia, scarseggiò generalmente nella bassa, e quasi del tutto mancò nella settentrionale.

La prima metà della decade fu generalmente fredda e si ebbero minimi sotto zero in parecchie stazioni anche non elevate, i massimi successero verso la fine della decade.

Il cielo fu generalmente sereno nell'alta Italia, vario nella bassa e piuttosto piovoso nella media. L'acqua raccolta dà i seguenti valori in mm.:

Da Belluno a Rovigo, 39,2 — Da Alessandria a Foggia, 503,5 — Da Caserta a Siracusa, 278,2.

Notizie agrarie. — Lo stesso *Bollettino* scrive:

Le notizie che ci giungono nella terza decade di marzo sullo stato delle campagne sono assai varie ed accennano in generale a timori e a danni piuttosto locali che generali.

Là dove cadde la benefica pioggia abbiamo liete novelle, mentre in alcune stazioni, specialmente del Nord, si lamenta la persistente siccità e si ripetono le notizie di viti vecchie mortificate dai freddi. Così ad esempio, mentre Torino ed Alessandria hanno note poco confortanti, Cuneo accenna alle campagne ben promettenti, forse per la pioggia caduta, benchè in poca quantità, in quella regione. Brescia e Vicenza parlano di danni alle viti, Udine dice invece che le condizioni delle campagne continuano ad essere promettenti.

In quanto poi ai danni delle viti in causa dei geli si può conchiudere con sicurezza che essi furono parziali e che variarono molto a seconda delle località, dei vitigni e dell'età delle piante.

In quanto al frumento le notizie sono quasi dappertutto soddisfacenti. Nella bassa Italia e nella Sicilia, se in alcuna regione non difettasse la pioggia, le notizie agrarie non potrebbero essere più rassicuranti.

La vendita Demidoff a San Donato. — Nella *Gazzetta d'Italia* del 7 corrente si legge:

Le vendite concluse lunedì raggiunsero complessivamente la somma di lire 133,495. Fra gli oggetti venduti a prezzi abbastanza considerevoli, oltre a quelli di cui tenemmo parola, ricordiamo: una *table bureau*, nella quale sono incrostati sette medaglioni ovali di fiori e frutti, in antico mosaico di Firenze con ornamenti in bronzo dorato ed in malachita, acquistata per lire 2850 dal signor conte Palphy; una grande tavola *console*, con cariatidi in bronzo dorato e cesellato, opera di Feuchère, con otto preziosi mosaici antichi di Firenze e piano in malachita, deliberata per lire 4000 al signor Ciampolini; due mobili in legno d'ebano, riccamente ornati di mazzi di fiori e d'uccelli in antico mosaico di pietre dure, in rilievo con ornamenti in bronzo dorato e piano in *paragone*, venduti per lire 2520 alla signora Fierz; due altri mobili affatto simili con piano in *verde di Genova*, comprati per lire 2900 dal signor Laluette; un gran mobile a due sportelli, riccamente ornato di medaglioni in antico mosaico fiorentino con ornamenti in bronzo dorato e piano in *paragone*, acquistato per lire 1400 dal signor Ciampolini; due grandi candelabri a sei fiamme, di Thomire, formati da una figura di donna, in bronzo, con bassorilievi ed ornamenti pure in bronzo ed in bronzo dorato, deliberati per lire 3550 al signor conte Palphy; un grande orologio in bronzo dorato, composto di due figure rappresentanti *Minine e i Pojarshy*, eroi russi, con bassorilievo in bronzo dorato e ornamenti in malachita, venduto per lire 1500 al sig. De Benk; e finalmente due mobili elegantissimi con medaglioni a fiori ed uccelli in porcellana, e piano in verde di Genova, comprati per lire 2100 dal signor Ciampolini. Il bellissimo pianoforte di Pleyel, di cui parlammo già, venne acquistato dallo stesso signor Ciampolini per lire 2950 e non per lire 1950, come uscì erroneamente stampato.

Ieri continuava la vendita dei bronzi artistici e di decorazione, dei mobili in legno scolpito, dei mosaici e delle sedie moderne. Concorso di compratori e di curiosi alquanto più considerevole di quello attratto dalla vendita nella giornata di lunedì. Mons. Pillet, già di ritorno, sedeva al suo posto e dirigeva gli incanti colla consueta sveltezza e col solito colpo d'occhio pratico e sicuro.

Ecco ora i prezzi a cui alcuni oggetti vennero acquistati:

Due lampade in *plaqué* d'argento; un elegantissimo tavolino in legno, scolpito e dorato a ghirlande di fiori; la *console* Luigi XV, altra tavola *console* del tempo di Luigi XVI in legno scolpito e dorato, con piano in giallo antico d'Africa, lire 810 — Un blocco di malachita, lire 500 — Diciotto sedie in legno dorato coll'aquila imperiale ad ali spiegate in una corona d'alloro, coperte di damasco granata, che appartennero già all'imperatore Napoleone I; dodici poltrone e due canapè che compiscono il finimento, lire 1700 — Tre canapè in legno dorato a ornamenti, coperti di velluto rosso, che appartennero all'imperatore Napoleone I, sedici sedie affatto simili, in legno dorato, e sei poltrone che appartennero egualmente allo imperatore Napoleone, lire 1650 — Due grandi candelabri a sei fiamme, in bronzo, opera di Thomire, lire 3550 — Tre mensole moderne eseguite a Parigi e rappresentanti un genio alato, lire 1860 — La bella *console* Luigi XVI, simile a quella esistente nell'appartamento di S. M. la Regina d'Italia a Torino, lire 1200 — Un paio di magnifici piedistalli, Luigi XIV, in forma di treppiede, in legno scolpito e dorato (doratura antica), sormontati da una placca di marmo africano, lire 1100 — Una bella giardiniera tonda in bronzo di Barbedienne, con ornamenti a rilievo, lire 1500 — Bellissimo tavolino tondo con piano in mosaico di Roma, rappresentante la *Presa di Bounckoux*, a piede in bronzo dorato composto di tre aquile russe a due teste che stringono negli artigli scettri e corone e reggono scudi coll'imagine dell'*Arcangelo San Michele*, lire 3300 — Quattro candelabri in bronzo e bronzo dorato, composti di una colonna presso la quale è posato un guerriero che tira coll'arco; sullo zoccolo in bronzo, un bassorilievo in bronzo dorato rappresenta un giovane greco su un carro che prende parte alle corse nei giuochi olimpici: candelabri ordinati sotto il primo impero da Napoleone che ne decorarono poi la residenza di San Martino all'isola dell'Elba, lire 2800.

Pioggia di ferro. — Dal *Plebiscito* di Catania del 4 togliamo il seguente articolo del prof. Orazio Silvestri:

Nel movimento burrascoso dell'oceano atmosferico previsto in Europa per il marzo 1880, e di cui anche la Sicilia ha sentito la influenza col rapido abbassamento da un giorno all'altro fino di 11 millimetri nella colonna del barometro, durante la notte dal 29 al 30 dell'ora decorso marzo, per poche ore, si ebbe a Catania la caduta di un pulviscolo meteorico accompagnato da pioggia. Il pulviscolo oltre a confermare per il suo colore rosso mattone, per la sua composizione chimica e per la varia mescolanza di particelle minerali, organiche e di minuti infusori i caratteri già precedentemente fatti conoscere in altre simili occasioni, questa volta presenta un interesse speciale per contenere una notevole quantità di ferro o completamente allo stato metallico o in particelle metalliche circondate da uno strato di ossido. Sono frammenti della grandezza variabile da 1 ai 10 centesimi di millimetro di forma o irregolare e angolosa o perfettamente sferica come se avessero subita una fusione. Tutti sono attratti rapidamente dalla calamita.

Questo fatto che fu scoperto per la prima volta in un pulviscolo raccolto la notte dal 24 al 25 gennaio 1859 sopra una nave al sud di Giava nel mare Indiano, confermato poi dall'illustre prof. Nordenskiöld sulla *Vega* nei paraggi del polo artico e da altri, è di una importanza immensa per la fisica del globo e per la geologica inquantochè il ferro che non si conosce allo stato metallico alla superficie della terra è da ritenersi come di origine extraterrestre o cosmica e stabilisce un anello di congiunzione tra la terra e la materia caotica dispersa nell'universo, anzi si può ritenere come in istretta relazione col fenomeno dei bolidi e delle stelle filanti.

In conclusione di questa breve notizia si può dire che il pulviscolo caduto in Sicilia la notte dal 29 al 30 marzo, nella sua parte formata da corpuscoli di ferro metallico, non differisce altro che nelle proporzioni di volume da una abbondante pioggia di *areoliti*.

Dal mare d'Azof al mare Caspio. — Mentre l'illustre Ferdinando di Lesseps sta cercando d'unire con un canale i due mari separati dall'istmo di Panama, un ingegnere russo si occupa di unire del pari due altri mari, assai più piccoli: quello d'Azof e il Caspio. Questo progetto fu ideato più d'una volta da Pietro il Grande; ma gli ostacoli naturali ne avevano sempre ritardata l'esecuzione. L'impossibilità di alimentare il canale rendeva quel progetto difficile.

L'ingegnere russo Daniloff spera di risolvere il problema sviando le acque dei fiumi Malka e Terek, che seguirebbero il letto del fiume Manyhoch, il quale, alla sua volta, sarebbe unito da una parte al Don con un canale di 340 chilometri, e dall'altra al Volga con un canale di 370 chilometri. Un canale di 95 chilometri si raccorderà al porto di Screbryakowskaya sul Caspio.

Decessi. — I giornali di Torino annunziano la morte del cavaliere Angelo Moja, distinto pittore decoratore. Era nato a Milano nel 1806, e da un pezzo erasi stabilito a Torino, ove si acquistò bel nome pe'molti e importanti suoi lavori.

— Il celebre violinista Wieniawski, polacco, già professore al Conservatorio di Parigi, è morto a Mosca in età di 45 anni.

Oggi, 7 aprile, è messa in vendita presso la Tipografia Eredi Botta in Roma la 3ª edizione dei *Ricordi della giovinezza di* ALFONSO LA MARMORA, editi per cura di Luigi Chiala. Attese le numerose domande già pervenute, è ora sotto stampa la 4ª edizione.

Sua Maestà il Re avendo appreso che la presente pubblicazione è fatta a totale profitto del Monumento La Marmora in Torino, ha ordinato l'acquisto di 500 esemplari (1000 lire). Ecco il tenore della lettera che S. E. il Ministro della Real Casa ha indirizzato in proposito all'Autore:

« **Roma**, 3 *aprile* 1880.

« Sua Maestà fu informata che la S. V. Onorevolissima, con pa-« triottico pensiero e con quella rettitudine e diligenza che Le è « propria, ebbe a raccogliere in un volume taluni *Ricordi della « giovinezza di* ALFONSO LA MARMORA, destinando il prodotto di « quella pubblicazione ad accrescere il fondo per la erezione del « Monumento, iniziata dal Municipio di Torino ad onorare la « memoria dell'illustre compianto Generale.

« Sua Maestà il Re che già concorreva al Monumento stesso « colla somma di lire tremila, encomiando l'affettuoso sentimento « della S. V., degnavasi ordinarmi di acquistare, nel Suo Au-« gusto Nome, cinquecento esemplari del volume da Lei destinato « a così nobile scopo.

« Nel soggiungere che presso la Tesoreria centrale della Real « Casa si trova a disposizione della S. V. Ill.ma la somma di « lire mille, importare della Sovrana determinazione, La prego « di gradire le nuove espressioni della mia distinta stima ed osser-« vanza.

« *Il Ministro*: VISONE. »

Aggiungeremo che, spinto dal medesimo generoso sentimento, S. E. il marchese C. di Boyl, Gran Mastro dalla Casa di S. A. R. il Duca di Genova, conoscendo quanto vivo sia l'affetto di S. A. R. verso il prode Generale, che fu compagno d'armi dell'Augusto suo Genitore, e avendo la certezza di ben interpretarne gli intendimenti, sebbene si trovi in remota navigazione al comando della Regia Corvetta *Vettor Pisani*, spediva in data del 31 marzo scorso una egregia somma all'Autore dei *Ricordi* a titolo di oblazione al Monumento La Marmora, in aggiunta all'offerta di lire mille che S. A. R. nell'aprile 1878 faceva versare nella cassa del Municipio di Torino.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il generale Alfonso La Marmora. Ricordi biografici per GIUSEPPE MASSARI. (Firenze, Barbèra editore, 1880).

Continuazione — Vedi numero 83

II.

Nel libro dell'on. Massari avverti una libera schiettezza, e qua e colà un tal candore d'animo, tale un amore senza riserve e senza impacci per la verità, che potrebbe quasi parere ingenuità non perdonabile.

Si capisce com'egli, narrando di quei negozi politici che precedettero, mano a mano, i capitoli illustrati della nazionale epopea, discorrendo di quelle vicende e di quegli uomini che gli furono famigliari, guidandoci alla conoscenza del principio e dell'andamento di quei negozi, delle cause motrici di quei fatti, delle molle interne, per dir così, che fecero scattare quei personaggi e li resero cari alle moltitudini, le quali giudicano all'ingrosso e plaudono soltanto alla stregua del successo, si capisce, ripetiamo, come l'onorevole Massari tenga a rafforzare la sua storia con fedeltà di particolari e solennità di testimonianze ed esattezza scrupolosissima di documenti e di date. Così a nessuno, che sappia quali erano le condizioni del Piemonte alla vigilia della guerra del 1859 e di quali leve bisognava si giovasse il conte di Cavour per tradurre in pratica un grande disegno, parrà strano ciò che racconta il Massari di correzioni e aggiunte che Napoleone III faceva ai discorsi della Corona a Torino. Certo è che a Camillo Cavour soccorrevano ali e forze proprie per volare e riuscire; certo è che in Camillo Cavour era l'intuizione di un genio natio, una vita intellettuale, una gagliardia politica non per riflesso; certo è che s'ingannerebbero a partito, o vorrebbero ingannarsi di proposito, coloro i quali, dal fatto che Camillo Cavour in quei giorni di trepidazione, in quelle faticose preparazioni della vigilia, in quelle ansie patriottiche d'un Piemonte che stava per diventare Italia, guardava a Parigi come a faro rischiaratore, invocava da Parigi un motto regolatore, aspettava da Parigi consentimenti o dinieghi a piani che si elaboravano a Torino, traessero la persuasione che non del tutto

stolta e infondata fu l'accusa alla diplomazia italiana di essere stata servile alla diplomazia di Napoleone III. E neppure a noi sembra potersi dar torto all'on. Massari se, pur strappandoci dal cuore un'illusione carissima, pur togliendo il merito a Cavour d'averle pensate e a Vittorio Emanuele d'averle pronunciate, fa stillar dalla matita di Napoleone III le parole famose: *non sono insensibile al grido di dolore che giunge a Noi da molte parti d'Italia.* Chi poi volesse insistere a dare colpa al Massari, pensi che Nicomede Bianchi ne parlò prima, e che si può contrapporre una lettera del La Marmora, citata da *Verax*, in cui è provato che realmente fu Napoleone III che suggerì quelle parole, a un'altra lettera che pretenderebbe autore di esse Carlo Luigi Farini.

Ad ogni modo, oltre la dimostrazione dell'amicizia vera di Napoleone III per l'Italia, in quelle parole nulla v'ha che possa deplorarsi e non spiegarsi: quelle parole dal Parlamento subalpino si propagarono come elettrica scintilla consolatrice in ogni angolo della travagliata penisola, e furono accolte come pegno sicuro di prossima riscossa, come avanguardia di quei grandi avvenimenti, di quella gran guerra d'indipendenza che ogni buon italiano implorava.

Adunque, se l'on. Massari non esita a sacrificare alla dea Verità perfino delle illusioni che tornano, diremo così, indispensabili alla coscienza d'un popolo, di tanto maggiore e più forte autorità risplender debbono i suoi encomi al conte di Cavour e a quel La Marmora che gli era compagno nella impresa, di tanto più vantaggiosa deve essere, a nostro avviso, la luce che l'on. Massari diffonde su quegli avvenimenti e su quei personaggi.

E del resto, per ciò che riflette al conte di Cavour ed alla sua politica fatta di audacie fortunate e di calcoli che si vorrebbero non suoi, basti il dispaccio che il conte di Malmesbury, ministro degli esteri d'Inghilterra, inviava a Torino, verso la metà dell'aprile 1859, quando più bollivano i negoziati diplomatici in Europa, ed a scongiurar la procella adoperavansi certe potenze per la riunione d'un Congresso e per ottenere il disarmo. “ *The peace of Europe, and the fate of Italy depend upon count Cavour.* „ Oh se i veggenti a Londra capivano che la pace dell'Europa e il destino d'Italia dipendevano in quel momento dal primo ministro di Vittorio Emanuele, in verità non si potrebbe non capire anche noi come i meriti del conte di Cavour siano eccezionali, siano consegnati oramai alla storia e alla gratitudine della nazione risorta!

E anche rispetto al La Marmora, come sono interessanti a leggersi e meditarsi le pagine dell'on. Massari, in cui si accenna all'opera e alla collaborazione del generale ministro! Spettatore delle torture alle quali era condannato in quei giorni il conte di Cavour; informato per filo e per segno dell'andamento delle cose; testimone quotidiano di tutto ciò che il conte di Cavour faceva per venire a capo di tante difficoltà e per debellare tanti ostacoli, il La Marmora, scrive l'on. Massari, partecipava pienamente a quelle affannose ansietà, a quelle nobili trepidazioni. Vogliamo riprodurre, fra i tanti particolari appetitosi onde si è arricchita la pubblicazione del Massari, questo aneddoto che, mentre porge idea della situazione politica in quei giorni a Torino, chiarisce mirabilmente il lettore intorno al carattere e all'anima di Alfonso La Marmora, di quest'uomo in apparenza così ruvido, così parco lodatore, così severo con se stesso e con gli altri, così schivo di plausi volgari, e soltanto sollecito di quei compensi che dà una coscienza tranquilla per un dovere compiuto.

“ Era la sera del 9 marzo 1859, scrive il Massari, il quale scriveva allora nella *Gazzetta Ufficiale.* Il conte di Cavour mi aveva prescritto di trovarmi verso le 10 nel suo gabinetto di lavoro al Ministero dell'Interno per concertare i termini della dichiarazione che l'indomani doveva esser divulgata dalla *Gazzetta* con lo scopo di annunciare che il Governo aveva risoluto di chiamare i contingenti sotto le armi. Andai all'ora indicata; era presente il La Marmora. Il provvedimento che si stava per annunciare al pubblico e all'Europa, lo preoccupava assai: a lui rincresceva in modo speciale che mentre si trattava di compiere un atto di legittima difesa si potesse muovere accusa al Governo di assumere un atteggiamento di provocazione.

“ Quando i termini di questa dichiarazione furono fissati con precisione, il conte di Cavour trasse un grosso sospiro, come d'uomo liberato da incubo fastidioso, ed esclamò: “ Anche questa è fatta; la diplomazia griderà, ma noi abbiamo adempito il dover nostro; non potevamo fare altrimenti. „

“ Dopo aver fatto eco a queste parole, il La Marmora tolse occasione dal contegno della diplomazia per discorrere delle condizioni generali dell'Europa in quel momento, e degli influssi che sull'indirizzo degli eventi le disposizioni degli animi avrebbero potuto esercitare. Io gli feci osservare che sotto l'aspetto della politica estera, la condizione delle cose era migliore nel 1848, e che in quell'anno si presentarono occasioni propizie, le quali furono miseramente lasciate sfuggire, e poi continuando su questo tema si venne a parlare degli uomini, e delle diversità di indirizzo che la diversità degli uomini può dare e realmente dà alla politica del proprio tempo. “ Due uomini di più in Inghilterra ed in Prussia, diss'io, muterebbero oggidì sostanzialmente l'andamento delle cose, e la politica di quei due governi a nostro riguardo. „ — “ Quali? „ chiese il generale. “ Giorgio Canning in Inghilterra e Federico in Prussia. „ — “ Ma non manchi di aggiungere, replicò vivamente il La Marmora, che è sempre sottinteso che il primo ministro del Re di Sardegna sia il conte di Cavour. „ Il conte che fino a quel momento aveva ascoltato con attenzione il dialogo senza dir motto, si levò in quel momento ad un tratto, e con quel fare tutto suo di giovialità espansiva e piena ad un tempo di giovialità e di finezza, disse a me: “ Pensi: siamo ministri insieme da sette anni; siamo amici da gran tempo; questa è la prima volta che il La Marmora mi fa un complimento. „

— “ Sei un ingrato, replicò sorridendo il generale; anche senza farti complimenti ti ho sostenuto e ti sostengo; te ne do una gran prova rimanendo ministro; se avessi pensato altrimenti mi sarei ritirato già da due mesi. „

Per altri particolari non meno belli ed interessanti potremmo spigolare, riprodurre dal libro dell'on. Massari, ma lo spazio non ce lo consente, e d'altronde noi non vogliamo prevenire i molti lettori che il libro avrà indubitatamente.

(*Continua*)

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 aprile 1880 (ore 16 50).

Barometro leggermente oscillante nella Sicilia, sul Jonio e sul basso Adriatico; abbassato di 2 mill. sul golfo di Napoli, di 4 e 5 mill. in Sardegna, in Piemonte e nel Veneto; da 6 a oltre 8 mill. nel resto d'Italia. Sicilia 755 mill.; Toscana 743 mill. Venti freschi e forti del 3° quadrante nell'Italia meridionale e sul Tirreno superiore; fortissimo all'Elba, sui golfi dell'Asinara e di Napoli. Nord-est fortissimo sull'alto Adriatico. Mare grosso quivi e sul Tirreno centrale; burrascoso sul golfo dell'Asinara; generalmente agitato altrove. Cielo nuvoloso in Sicilia, sul Jonio e nelle provincie napoletane; piovoso nella Comarca, da Venezia ad Urbino, in Piemonte e nella Liguria occidentale; coperto nel resto d'Italia. Nel periodo decorso piogge in quasi tutta la penisola, in Sardegna e in alcuni paesi della Sicilia. Venti freschi e forti in varie stazioni. Un centro di depressione (743 mill.) esiste sul mare toscano. Sempre probabile vento e tempo cattivo sui nostri mari.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	746,3	749,0	749,6	751,1
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	13,1	13,6	11,2
Umidità relativa...	87	59	60	83
Umidità assoluta...	8,15	6,70	6,93	8,20
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 41	WSW. 53	WSW. 48	WSW. 27
Stato del cielo.......	10. piove	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,9 C. = 11,1 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,8 R.

Pioggia in 24 ore mm. 12,4.

Dopo le ore 9 pom. di ieri cala rapido il barometro, alle ore 11 si annebbia, dopo la mezzanotte piove con lampi e tuoni, prosegue la pioggia fin dopo le ore 9 ant. Vento turbinoso fra giorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 87	89 82	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 30
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	103 —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	946 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2312 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1370 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	596 „	595 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	915 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	485 „	484 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	427 50
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	715 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	720 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 57½	108 32½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 38	27 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 83	21 81	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1880 92 12 1|2 cont. - 92 22 1|2 fine.

5 0|0 - 2° semestre 1880 89 82 1|2.

Londra tre mesi 27 42.

Banca Generale 596, 595 75, 595 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

A tenore dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile è stata presentata offerta di ribasso del ventesimo sull'appalto per le provviste sottoindicate, state provvisoriamente aggiudicate nell'asta del 30 marzo 1880.

Si avverte quindi che nel giorno 15 aprile andante, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio del Consiglio suddetto, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, si procederà a nuovo incanto, mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto su cui si riapre il nuovo incanto	LUOGO E TERMINE per la consegna
		L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire	Lire	Lire	
Scarpe Paia	2500	6 50	16,250	5	500	3250	10 31	5 0[0	2769 18	Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi 4 mesi, un terzo nei 2 mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi 2 mesi.
	5000	6 50	32,500	10	500	3250	11 25	5 0[0	2740 15	

PROPORZIONE PER LUNGHEZZE E TAGLIE su ogni 100 paia scarpe a modificazione di quella segnata nella tavola *D* del capitolato speciale

LUNGHEZZE delle forme	PROPORZIONE PER LUNGHEZZA E TAGLIE per ogni 100 paia scarpe				
	1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporz. per lungh.
Centimeri 26	1	2	3	1	7
Id. 27	3	8	8	2	21
Id. 28	4	12	12	4	32
Id. 29	5	8	9	3	25
Id. 30	1	4	4	1	10
Id. 31	1	1	2	1	5
Proporzione per taglie	15	35	38	12	100

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Salerno e Verona, di un valore corrispondente al decimo dell'importo dei lotti sui quali sarà fatta offerta, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo Magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, 5 aprile 1880.

1886 *Il Direttore dei Conti*: MANFREDI.

DIFFIDA. 1880

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo* sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, per la emissione di un duplicato delle quattro seguenti polizze in data 15 gennaio 1864:

N. 595 per contratto di assicurazione, Associazione XII, e n. 596 di controassicurazione, sulla testa di Perla Anna Ida Cagli, di Ancona; n. 616 per contratto di assicurazione, Associazione XI, e n. 617 di controassicurazione, sulla testa di Mosè Benvenuto Cagli, di Ancona; tutte a favore di Salomone di Mosè Cagli, cedute al signor Giuseppe di L. Ascoli, polizze che si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana suddetta, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 5 aprile 1880.

Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
COMUNE DI CARBOGNANO

AVVISO.

Essendo stati ultimati e collaudati i lavori della strada comunale obbligatoria Carbognano-Caprarola, a mente dell'articolo 360 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici si invitano tutti coloro che si trovassero creditori verso l'appaltatore Sabatino Fioravanti in dipendenza di tali lavori a presentare in questo ufficio comunale i loro titoli di credito entro il perentorio termine di giorni trenta, decorribili da oggi.

Carbognano, li 8 aprile 1880.

1890 *Il Sindaco*: P. MIGLIORINI.

PRESTITO DEL MUNICIPIO DI RECANATI

Elenco *delle n.* 75 *Obbligazioni rimborsabili per l'intero loro valore nominale in seguito all'estrazione tredicesima fatta il* 1° *aprile* 1880.

46	132	254	255	395	397	440	462	481	549
555	713	770	786	806	856	887	931	980	982
1038	1218	1233	1410	1430	1529	1535	1587	1591	1652
1699	1897	1984	2156	2529	2695	2824	2913	2915	2927
2964	2978	2982	2991	3020	3027	3040	3220	3322	3354
3392	3410	3548	3767	3941	3985	4221	4265	4459	4519
4545	4561	4606	4674	4675	4756	4757	4766	4772	4802
4851	4877	4912	4939	4993					

Le obbligazioni portanti i numeri sopraenunciati, previa l'opportuna verifica per parte dell'ufficio municipale, saranno rimborsate a vista dalla Cassa comunale di Recanati.

Dalla Residenza municipale di Recanati, il 1° aprile 1880.

1819 *Il Sindaco*: V. ORTOLANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno dodici maggio 1880 innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in quattro distinti lotti espropriati in danno dei signori Luigi Fornari ed Angelo Del Vecchio ad istanza del Banco di Sconto e Sete di Torino in persona del suo direttore cav. Rocco Fontana:

Case con sotterranei e soffitte poste in Roma, via Principe Umberto nn. 5 e 7, segnate in mappa rione 1° Monti, coi nn. 1913 e 1914. Più porzione di casa in via Principe Amedeo, nn. 10 a 12, segnata nella stessa mappa rione 1°, con porzione del n. 1974, lire 189,600.

Casa con sotterranei posta in Roma, via D'Azeglio, n. 24, segnata in mappa rione 1° Monti, con porzione del numero 1974, lire 79,515.

Casa con sotterranei e soffitte posta in Roma, Via Principe Umberto, numeri 1 a 3, segnata in mappa rione 1° Monti, coi nn. 1911 e 1912. Casa in via Cavour, n. 23, segnata in mappa rione 1° Monti, con porzione del num. 1975, lire 265,140.

Casa con sotterranei posta in Roma, via Principe Amedeo, nn. 14 a 18, segnata nella mappa rione 1° Monti, con porzione del n. 1974 e del num. 1975, lire 78,870.

Roma, 6 aprile 1880.

1851 AVV. EUGENIO ROSSI.

N. 149.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 1° aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 11 antimerid. di lunedì 19 stesso aprile, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 22 Spezia-Cremona, in provincia di Parma, compreso fra Cavazzola ed il Monte Cisa, della lunghezza di metri 17324, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 15,840.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 14 gennaio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguìto deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 24 aprile corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 aprile 1880.

Per detto Ministero

1859 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

BILANCIO al 31 dicembre 1879

approvato nell'Assemblea generale del 5 aprile 1880.

ATTIVO.

Acqua di patrimonio sociale		L. 5,775,981 03
Azioni saldo versamenti (2ª Emissione)		» 2,167,000 »
Obbligazioni saldo emissione		» 1,187,000 »
Secondo sifone. Spese preliminari		» 371 25
Cauzione governativa		» 85,905 63
Fondo di riserva		» 18,502 17
Conti correnti		» 542,084 55
Effetti a ricevere		» 6,226 95
Contanti in cassa		» 8,863 44
Valori diversi		» 127,114 81
Conti d'ordine:		
Cuponi azioni n. 19	L. 101,887 69	
Cuponi obbligazioni	» 40,650 »	
		» 142,537 69
Debitori diversi		» 170,512 47
		L. 10,232,099 99

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 7,500,000 »
Obbligazioni	» 2,000,090 »
Fondo di manutenzione	» 18,502 17
Creditori diversi	» 169,679 67
Residuo attivo dell'esercizio 1878	» 66,152 04
Saldo bilancio attivo	» 477,766 11
	L. 10,232,099 99

Il Direttore BLUMENSTIHL. *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione* GIUSTINIANI-BANDINI.

1879 *I Sindaci:* GIUSEPPE PERSIANI — FRANCESCO VASSALLI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza del sottoscritto esattore si espongono in vendita i seguenti fondi:

1. Terreno nel comune di Ripi, in contrada Castello, confinato dalla strada di Veroli, Pettinella Maddalena vedova Zeppieri, e Zeppieri Luigi fu Francesco, sezione 1ª, estensione 8 64, parte 1112 1°, e 3 70, parte 1112 2°, estimo 38 45, per lire 126. Diretto dominio di S. Rocco in Ripi. In danno di Zeppieri Luigi fu Giovanni.

2. Altro terreno nell'istesso comune, in contrada Campo S. Croce, confinanti strada di Bauco, Zeppieri Domenico e Michele fu Lodovico a due lati, estensione 6 60, sezione 1ª, parte 1391 1° e 1392 2°, estimo 8 13 per lire 25 50. Dominio diretto Colonna Doria Principe Gio. Andrea. In danno di Zeppieri Giuseppe fu Ignazio.

3 Altro nel comune di Ripi, in contrada Cinque Vie, confinato dalla strada, da Vallati Nicola fu Gennaro e Ferrante Carrante Margherita fu Carmine, sezione 1ª, estensione 4 80, 1 35, 8 04, 0 82, 0 91, parte 1198, 1199, 1201, 1202, 1203, estimo 38 99, per lire 121 80. Diretto dominio Celani Andrea fu Ignazio, di Anagni. In danno di Zeppieri Paolo fu Ignazio.

4. Altro nell'istesso comune, in contrada Valle Paradiso, confinato dalla strada di Veroli, Ferrante Carrante Giovanni fu Angelo e Conti Andrea fu Ignazio, sezione 1ª, parte 1189, estensione 3 36, estimo 19 45, per lire 65. Diretto dominio Conti Andrea fu Ignazio. In danno di Zeppieri Giuseppe fu Paolo.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 30 aprile, 5 e 10 maggio 1880.

Frosinone, 5 aprile 1880

1844 *L'Esattore:* PIETRO TANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Romano d'Ezzelino, cont. Spin, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 145.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 27 marzo 1880.

1778 *L'Intendente:* PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Montoro Inferiore (frazione S. Bartolomeo), assegnata per le leve al magazzino di Salerno, e del presunto reddito lordo di lire 80.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 31 marzo 1880.

1777 *Per l'Intendente:* DE SARLO.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Marzo 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	4,867,702 91
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	»	18,274,057 82
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	110,150 55
4. Effetti da incassare per conto terzi	»	424,518 62
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	700,000 »
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 11,058,385 » — Pr. d'acq.	»	9,801,086 96
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 687,075 » — Pr. d'acq.	»	460,282 »
8. Buoni del Tesoro	»	»
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	4,098,288 60
10. Idem senza guarentigia	»	48,529,922 40
11. Conti correnti con frutto	»	41,802,736 28
12. Idem senza frutto	»	5,815,268 19
13. Depositi di Titoli a cauzione	»	64,245,892 75
14. Idem liberi e volontari	»	136,808,674 84
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	14,429,204 05
16. Effetti in sofferenza	»	191,138 23
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	»	486,439 65
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	»	6,411,512 50
— Straordinaria	»	792,684 »
TOTALE delle attività	L.	358,249,560 35

Interessi semestre su 100,000 az. soc.	L.	»	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1882	»	6,005 41	288,462 07
d'ordinaria amministrazione	»	119,771 24	
Imposte e Tasse	»	»	
Interessi passivi dei conti corr.	»	162,685 42	
		L.	358,538,022 42

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	70,298,951 59
3. Idem senza interesse	»	25,458,922 83
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
5. Accettazioni cambiarie	»	200,188 71
6. Depositanti per depositi a cauzione	»	64,245,892 75
7. Idem idem liberi e volontari	»	136,808,674 84
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	11,434,531 88
9. Fondo di riserva — Ordinaria	»	6,411,515 81
— Straordinaria	»	792,934 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	»	2,566,260 »
TOTALE delle passività	L.	358,217,872 43

Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	L.	25,581 54	320,149 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	»	168,868 52	
Sconti e provvigioni	»	116,247 64	
Utili durante l'esercizio	»	9,452 29	
		L.	358,538,022 42

1849

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito deliberamento d'Asta.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale d'Alemagna, n. 47, scorrente in questa provincia, dalla stazione ferroviaria di Vittorio fino al confine colla provincia di Belluno oltre Cimafadalto, esclusa la traversata di Vittorio, per l'estesa di metri 11,306 30, venne oggi provvisoriamente deliberato per l'annua somma di lire 10,344 57, in seguito all'offerto ribasso di lire 3 05 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato, scadrà nel giorno di giovedì, 15 corrente, alle ore 12 meridiane.

Restano ferme le condizioni portate dall'avviso 25 marzo p. p., n. 4053, con avvertenza però che l'appalto verrà deliberato anche se vi fosse una sola offerta.

Treviso, 5 aprile 1880.

1887 *Il Segretario delegato*: OTTONE ZANVETTORI.

P. G. N. 20103.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato con la notificazione del 19 marzo ultimo scorso, n. 14556, il giorno di venerdì 2 corrente, alle ore 10 antimerid. ebbe luogo, nel locale designato, la 8ª estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i 524 numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col 1° giorno del prossimo futuro luglio sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

69	102	128	627	669	678	741	754	879	932	1142	1181
1331	1355	1374	1436	1492	1511	1938	2077	2145	2324	2437	2554
2581	2850	2858	3036	3589	3629	3708	3843	3962	4147	4347	4513
4649	4828	4964	5055	5233	5313	5323	5542	5634	5674	5902	5928
5930	6022	6071	6334	6398	6423	6428	6507	6703	6721	6748	6756
6757	6808	6993	7093	7112	7249	7250	7323	7591	7649	7668	7921
7924	8203	8334	8384	8564	8717	8819	9030	9095	9098	9171	9207
9471	9653	9912	10091	10129	10303	10376	10476	10681	10704	10756	10767
10824	10840	10900	10942	10975	11124	11164	11174	11292	11862	11865	11939
12505	12579	13323	13355	13395	13576	13815	14261	14524	14828	14880	14914
15081	15106	15127	15166	15440	15459	15663	15701	15770	15805	15891	15893
16114	16148	16226	16244	16366	16463	16605	16639	16673	16701	16900	16965
16988	17029	17428	17434	17488	17496	17639	17857	17883	17909	17933	18044
18390	18437	18503	18529	18983	19082	19097	19301	19312	19344	19353	19354
19390	19498	19522	19585	19664	19703	19774	20254	20267	20537	20625	20741
20911	20990	21009	21073	21124	21158	21369	21438	21969	21971	21978	22005
22125	22217	22275	22386	22519	22676	22765	22853	23022	23058	23350	23426
23537	23576	23578	23845	24064	24077	24338	24370	24407	24413	24465	24588
24625	24660	24765	24838	24887	24890	24902	25357	25493	25530	25547	25692
25889	25947	25958	26132	26264	26361	26377	26557	26709	26794	26796	26904
26943	26966	26977	27041	27149	27218	27323	27353	27394	27395	27514	27672
27735	28261	28341	28419	28463	28538	28745	28958	29173	29268	29289	29291
29300	29443	29553	29829	30037	30324	30355	30363	30524	30600	30855	30914
30942	31171	31210	31261	31478	31493	31727	31819	32222	32258	32274	32287
32429	32585	32856	32857	32928	32937	33048	33116	33549	33561	33655	33662
33925	34002	34068	34372	34577	34775	34867	34868	34890	35067	35214	35364
35386	35448	35681	35692	35743	35858	35919	35940	36083	36214	36446	36493
36594	36671	37006	37047	37245	37255	37314	37333	37511	37720	37788	37806
37823	37833	38022	38064	38258	38372	38581	39121	39277	39366	39686	39712
39768	39905	39980	40188	40247	40262	40323	40648	40691	40861	41177	41179
41212	41388	41400	41518	41604	41622	41653	41945	42039	42363	42440	42456
42471	42513	42539	42612	42830	42886	43009	44325	44473	44887	44974	45150
45175	45409	45551	45573	45590	45750	46175	46194	46384	46608	46620	46686
46752	46868	46939	47268	47339	47383	47428	47658	47701	47738	47851	47914
47948	48386	48468	48482	48505	48759	48964	49178	49226	49454	49550	49703
49823	50004	50124	50250	50254	50496	50534	50552	50684	50980	51000	51239
51274	51291	51364	51372	51622	51656	51806	51930	51953	52093	52289	52309
52353	52357	52512	52569	52629	52654	52805	52815	52892	52991	53096	53317
53405	53448	53464	53568	53758	53775	53839	53889	53907	54143	54184	54193
54222	54242	54252	54302	54335	54556	54753	54968	55198	55212	55413	55420
55677	55870	55913	56148	56207	56692	56836	57016	57021	57099	57186	57195
57201	57506	57511	57763	57872	57995	58019	58120	58133	58200	58286	58372
58416	58557	58650	58653	58729	58794	58797	58830	58962	58963	58992	59058
59114	59185	59346	59349	59359	59553	59711	59881.				

Roma, dal Campidoglio, li 6 aprile 1880.

Il Sindaco: E. RUSPOLI.

1869 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 maggio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 59 nel comune di Villafranca, provincia di Verona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1524 39.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1180.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Verona, addì 3 aprile 1880.

1888 *L'Intendente* VENDRAMIN.